

quale tra l'altro s'era appropriato anche della giubba d'ordinanza!), del Militäroberinspektor Bayer, responsabile per la circolazione e la distribuzione dei carburanti agli automezzi tedeschi e civili italiani, e del Signor Franz Josef Elsner, incaricato per i cancellanti presso l'intendente generale dello stab RuK, riuscì:

- a liberare più di 300 prigionieri connazionali dai campi di concentramento di Verona, Mantova, Pescantina e dalla Germania;

- a salvare il 20% delle maestranze degli stabilimenti della SA. Ledoga Lepetit dal servizio coatto in Germania, come da richiesta del comando tedesco "Arbeitseinsatz" (Cap. Strotthoff, Palazzo della Giustizia, Stanza

- a regolarizzare la posizione civile e militare con i soliti mezzi di ripiego e dillegale di circa un centinaio di ufficiali prigionieri di Guerra jugoslavi evasi dai campi di concentramento nel caos del settembre 1943;

- infine a salvare merci per diversi milioni di valore che, dopo essere state requisite dai tedeschi, stavano per essere inviate in Germania.

Tali colpi furono ideati e condotti personalmente a compimento dal Luca e possono essere a richiesta chiaramente documentati.

Dopo la sparizione dei timbri e il dilagare di falsi documenti la S.D. (Sicherheitsdienst SS) in collaborazione con la "Feldgendarmerie" e la Polizia Politica italiana iniziò attive ricerche per scovare il Luca, il quale dopo l'arresto della moglie, si rifugiò in Grigna per evitare l'arresto e la conseguente fucilazione, come da pena già comminatagli in contumacia.

È doveroso qui ricordare l'esemplare comportamento della moglie Anna Ambrosetti in Travagliani, la quale, pur trovandosi in istato di svanzata gravidanza, sostenne nobilmente la dura detenzione a San Vittore (1 Luglio - 20 Settembre '44), interrogatori serrati e continui e pressioni violente senza tradire il marito.

Luca riparò in Grigna esattamente il 15 Luglio '44, dopo aver giustiziato l'Unteroffizier della Feldgendarmerie, che aveva proceduto all'arresto della moglie e in tale occasione l'aveva anche schiaffeggiata.

Per la sua difettosa pronuncia italiana Luca fu sospettata dallo Stato Maggiore della "Cacciatori delle Grigne", nelle cui file s'era arruolato. Anzi il T.Col. Pini, allora Capo di SM, lo fece addirittura sorvegliare.

Non si trattava, ad onor del vero, di diffidenza casuale, ma di avversione personale, talvolta ipocritamente simulate. Non vogliamo in questa sede soffermarci sull'atteggiamento ambiguo del Pini, per non dover pervenire alla conclusione che fin da allora egli meditava il piano di sciogli-

mento del reparto. Su questo fatto é necessario che indagli e vagli l'ufficio competente. (Vedi relazione del Commissario di Guerra Dr. Giuseppe Riva (Pino Ferro)).

Ci limitiamo ad esporre semplicemente i fatti. Se ci saranno impartiti ordini documenteremo anche i gravi accenni che abbiamo fatto in questa relazione.

Da quel momento Luca non operò più da solo ma con un gruppo di valorosi compagni, i quali, anche dopo il tradimento di Pini e il susseguente sbandarsi e sciogliersi della 89ª Brigata "Poletti" (Cacciatori delle Grigne), gli rimasero fedelmente al fianco, sostenendo i comuni sacrifici, affrontando l'identico pericolo e seguendolo in ogni operazione armata fino a liberazione avvenuta.

FACSIMILE ORIGINALE DEI TIMBRI E DELLE FIRME FALSIFICATE?
RIFERENTESI ALLE AZIONI RIPORTATE NELLA RELAZIONE.



Bayer
Wolle

(1) BAYER, Militäroberinspektor, responsabile per la circolazione degli autoveicoli.

(2) WOLLE, Capitano, responsabile del reparto Economia presso il Generale Capo per l'economia bellica.

(3) ELSNER, l'incaricato per i concianti presso l'intendente generale del Reich per la produzione bellica.

(4) HANS VECCERA, sostituto di Elsner

(5) LEYERS Dr. ing., Gen. Magg. Generale plenipotenziario per l'Italia presso il Ministro del Reich per gli armamenti e produzione bellica

(6) FAULSTICH, Militäroberinspektor Sachgebietsleiter, Segretario speciale del gen. Leyers e resp per i passaporti.

(7) SCHULZ-ANOHL, Maggiore. Capo della losca banda di Pastore, V Serbelloni 14, Albergo Roma ed Albergo Ambasciatore.

DER GENERALBEAUFTRAGTE FÜR ITALIEN
DES REICHSMINISTERS
FÜR RÜSTUNG UND KRIEGSPRODUKTION
Der Beauftragte für Gerbelle

Wolke
Hautscheller

DER GENERALBEAUFTRAGTE FÜR ITALIEN
DES REICHSMINISTERS
FÜR RÜSTUNG UND KRIEGSPRODUKTION

Leyers
Gumpert



Schulz-Anohl

LEGIONE AUTONOMA MOBILE "E. MUTI",
COMPAGNIA PRESIDARIA